

**Tratto da AA.VV., *KOSAMALOTLAHTOL: Arcoiris de las palabras*.  
*Vol. VI* (2019), da pag. 11 a pag. 17, da pag. 26 a pag. 29, da pag. 37  
a pag. 40 dell'edizione cartoneria.**

**Rigoberto Domínguez García**

Santiago Mixquitla, San Petro Cholula, Puebla

**Una Terra**

Una terra si rivela davanti a noi  
Poi altre terre cominciano ad illuminarsi  
Quando giunge la santa notte  
Nel cielo limpido e venerabile Ci  
sono molte stelle  
Tutte brillano nella sacra oscurità

Possiamo osservare  
I loro movimenti, i loro percorsi Tutti  
simili  
Loro  
Che illuminano l'universo Che  
illuminano l'uomo

E ricordo che le stelle  
Le cose più potenti dell'universo  
Si trasformano, si spengono, si distruggono

E mi chiedo di noi, gli uomini  
Gli uomini non vivono per sempre Tutto  
muore nell'universo  
Anche le stelle

E quando osserviamo le stelle osserviamo altri  
mondi

Impariamo che l'universo ha vita Che  
sono sempre in movimento  
Che prima nacquero altre venerabili stelle  
E poi la nostra benedetta terra, e il nostro mondo

Per questo i nostri venerabili antenati Crearono  
la parola *Citlalli*  
*Citlalli* nella lingua náhuatl significa... “una terra”

**Grazie a Luis Ehecatzin per avermi spiegato il significato della parola *Citlalli*.**

**Leticia Porquillo Ramos**

Puebla

### **Un colibrì verde**

Stavo camminando quando trovai un piccolo colibrì lungo il sentiero. Il colibrì sembrava molto preoccupato, volava disperato, saliva e dopo cadeva. Notai che il colibrì non poteva volare bene perché gli faceva male un'ala.

Appena vidi il colibrì, andai a prenderlo perché c'erano molte persone che rischiavano di fargli del male. Presi il colibrì in mano e sentii che il suo cuore batteva forte, lo accarezzai. Il colibrì aveva piume verdi e molto morbide. Nel suo petto, il colibrì aveva due nei rossi. Dissi al mio colibrì "calmati piccolo colibrì, sono qui per aiutarti" "Non ti preoccupare, andrà tutto bene" "Cosa ti fa male, piccolo colibrì? Chiesi al colibrì. Ti fa male l'ala?"

Mi ricordai che ai colibrì piace mangiare fiori dolci, andai a cercarne alcuni nel giardino. Raccolsi i fiori più dolci per il mio colibrì, glieli diedi e li mangiò con gusto! Notai che il colibrì aveva una lingua molto lunga e fina.

Dopo aver visto che il colibrì non aveva più male, lo posai nel prato e volò via; sembrava contento.



## Pantitlán

*Il quinto posto, nel corpo acquatico era chiamato Pantitlán, coloro che erano morti lì venivano chiamati Epcóatl, il loro abbigliamento era conosciuto come epnepaniuhqui.*

Storia generale delle cose della Nuova Spagna

Così come si racconta che i bambini furono uccisi  
laggiù a Poyauhtla, laggiù a Pantitlán,  
sulla laguna si trasformarono in *epcoates*  
e furono condotti a diventare *tlaloques*<sup>1</sup>  
nella *veintena*<sup>2</sup> di ciò abbandonato  
dalle acque, ogni anno.

Molti anni dopo, l'acqua lasciò la terra  
e l'accesso a Tlalocan si trasformò in grotte.  
Nemmeno arrivano su barche con le vesti  
della loro dignità come *epcoates*:  
adesso arrivano in una costruzione che fischia,  
ruota e si sposta mentre li trascina.  
Adesso arrivano con vesti della miseria,  
il volto di fame, l'alito di rabbia,  
tutte le scarpe, la veste delle persone.

Così come si racconta che i bambini furono uccisi  
lì a Poyauhtla, lì a Pantitlán,  
nelle grotte diventarono  
i nuovi *epcoates*  
e li portarono a trasformarsi in lavoratori  
ogni giorno, ogni mese, ogni anno.

Pantitlán quinta riga. Anno sei coniglio, veintena di tóxcatl, giorno cinque cane(09/06/18)

---

<sup>1</sup> Traduzione: Gli spiriti della pioggia

<sup>2</sup> Si riferisce a un ciclo rituale di 20 giorni del calendario mexica.

## **Pseudolavoro**

Ci dissero che il lavoro ci avrebbe salvati  
come lo avrebbe fatto ciò che è veritiero, ciò che è vero, la parola  
priva dell'atto del mentire:  
che tutta la povertà sarebbe finita con le ricchezze altrui;  
anche che i proprietari hanno meritato quello che possiedono; che, se  
lavorassimo ancora più duramente,  
avremmo i soldi, l'acqua e la terra:  
quanto potessimo desiderare.  
Che tutto sarebbe cambiato sulla terra, se lo facciamo con noi  
stessi;  
che noi, che siamo affabili,  
che siamo lavoratori, che siamo la maggioranza; che siamo  
il giorno dopo del nostro paesino.  
Adesso sappiamo che ci hanno mentito e non  
sappiamo a cosa credere:  
forse tutto quello che ci hanno fatto dimenticare era verità...

San Lorenzo Tlaltenango, Miguel Hidalgo, Ciudad de México. Anno sei coniglio,  
veintena della grande vigilia, giorno tre vento (12/05/18)

**Tirso Clemente Jiménez**

Tételzinku, Morelos

**Giovane Muosieûale**

Giovane muosieûale

La stella della mattina è apparsa

Sveglia muosieûale, non stai più dormendo Ragazzina

muosieûale, svegliati subito

Ragazzino muosieûale, preparati subito

Giovane muosieûale

Dappertutto i galli stanno dando l'avviso

Svegliatevi subito giovani messicani *mousieualte*

Sta già sorgendo l'alba nei nostri paesi Sta già

rischiando le nostre comunità.

Giovane muosieûale

Gli uccelli con il loro canto ci danno il messaggio Ascolta  
attentamente il loro annuncio

Ci dicono di svegliarci e di lottare

Preparati per la difesa della tua cultura, della tua identità.

Giovane muosieûale

Non essere più un codardo Non

essere pauroso

Non stai più dormendo

Smettila di perdere tempo

Giovane muosieûale

La nostra radice inizia a germogliare La  
nostra lingua inizia a fiorire

Nel nostro passato c'è la nostra saggezza Inizia  
a diffonderla.

Giovane muosieûale

È arrivato il giorno di cantare nella tua lingua

È arrivato il giorno di scrivere la verità della nostra storia. È già ora  
di diffondere le tue sacre danze

È già ora di scrivere la verità.

Giovane muosieûale Tu

sei muosieûale

Muosieûale, è il nome della tua lingua

Muosieûale, è il nome del tuo popolo.

Giovane muosieûale, giovane muosieûale Giovane  
muosieûale, giovane muosieûale.